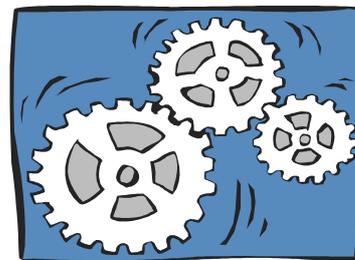


## CONTRATTO FORMATIVO PER LA DISABILITA'



*La società è profondamente cambiata e la scuola non riesce a rispondere ai bisogni emergenti dei vari componenti del sistema creando, a volte, essa stessa situazioni di disagio.*

*I docenti si scontrano quotidianamente con nuovi problemi didattico - organizzativi non facili da gestire.*

*Da qui emerge la fatica del sistema scuola nell'applicare modelli e procedure standard a situazioni che si connotano per la loro specificità.*

*Lo stesso sistema è costretto a ridefinirsi e a riformularsi all'interno della cultura dell'organizzazione scolastica e diventa, quindi, necessario confrontarsi con la dimensione dell'incertezza, con la difficoltà di trovare strategie predefinite e con il bisogno di continua ricerca.*

*Diventa indispensabile definire, accanto al problema, le potenzialità in termini di **RISORSE** di cui il sistema dispone ed occorre pensare e ripensare non soltanto a cosa fare, quanto soprattutto al senso di ciò che si fa e si progetta di fare.*

*E' importante assumere il problema senza negarlo né allontanarlo, con la consapevolezza di fare tutti parte di un processo che si deve analizzare e riconoscere per attivare percorsi di ricerca - azione che consentano di abilitare l'organizzazione scolastica a cercare anche soluzioni autonome in una prospettiva che utilizzi sia le risorse presenti nella scuola sia quelle del territorio.*

*Questo processo innesca e promuove oltre alla co - costruzione di nuovi significati e conoscenze, anche occasioni di riflessione ed approfondimento che permettano di migliorare competenze e sensibilità personali e collettive.*

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell' operato della scuola nei confronti dell'alunno e delle famiglie. In particolare, il presente contratto intende disciplinare il contesto didattico - educativo dell'alunno/a in presenza di disabilità. Esso si stabilisce, in particolare, tra il docente e l'allievo, ma coinvolge anche e a maggior ragione, gli Organi dell'Istituto, i genitori, gli Enti esterni preposti od interessati al servizio scolastico in ottemperanza alla legge 104/92.

Si premette che:

- ogni persona porta con sé difficoltà e disagi di cui tener conto, che dovranno essere valutati singolarmente per capire le esigenze individuali, nel rispetto della propria dignità e delle proprie possibilità, affinché le venga fornita l'opportunità di crescere in autonomia e auto-stima;
- ogni persona è dotata di diverse dimensioni, che devono essere tutte salvaguardate e considerate in un percorso di crescita armonioso (sfera fisica, intellettuale, psicologica, sociale, etica, religiosa).

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) deve contenere attività e programmazioni atte a promuovere abilità che saranno richieste all'alunno:

- per un inserimento sociale efficace
- per una proficua collocazione lavorativa
- per un miglioramento della qualità della vita.

Esso non può prescindere dalla presenza e dal coordinamento degli insegnanti di classe, insegnanti di sostegno e assistente educatore attraverso obiettivi comuni e condivisi e la sua prioritaria finalità deve essere quella di promuovere la persona, al massimo delle sue capacità, perché si riconosca come soggetto capace di agire e di interagire.

E' auspicabile che tale coordinamento si concretizzi nella piena armonia tra le varie componenti coinvolte, pertanto:

**I GENITORI** si impegnano a:

- 1) Svolgere il proprio ruolo di educatore nei diversi ambiti di crescita e di sviluppo del proprio figlio.
- 2) Interessarsi ed informarsi attivamente del figlio e della classe, e in caso di particolari problemi, dubbi o difficoltà a rivolgersi subito agli insegnanti per trovare insieme una soluzione adeguata.
- 3) Partecipare agli incontri assembleari, ai colloqui individuali, ad impegnarsi con assiduità e responsabilità a partecipare agli incontri con gli specialisti, avendo cura di sottoporre il figlio a tutte le visite necessarie per poter disporre di documentazione aggiornata e attendibile, tale da fornire informazioni su tutto quanto può migliorare la conoscenza e la comprensione del figlio e della sua disabilità.
- 4) Informarsi sui progressi e sull'apprendimento del figlio, mediante elaborati e comunicazioni, mantenendo uno stile educativo coerente fra scuola e famiglia.
- 5) Contribuire ad instaurare e mantenere un clima di reciproca informazione e comprensione, creando stima e rispetto fra scuola e famiglia.
- 6) Rendersi disponibili ad un confronto aperto e costruttivo, nonché a collaborare per trovare insieme una risposta adeguata al bisogno emergente.

**ISTITUTO SCOLASTICO** si impegna a:

- 1) segnalare e coinvolgere i genitori in presenza di eventuali problemi, difficoltà o dubbi, nel momento in cui non sia possibile una soluzione contingente nel pieno rispetto dei disturbi e della dignità del/la bambino/a stesso/a.
- 2) garantire e verificare che le regole per l'assistenza e l'accoglienza in termini di sicurezza e incolumità, siano chiare e rispettate.  
Stabilisce con chiarezza e informa i genitori circa chi si occuperà di ogni bambino/a:
  - dell'accoglienza all'arrivo a scuola,
  - nel percorso tra l'ingresso e la classe,
  - durante gli intervalli
  - nei diversi periodi fuori classe o di passaggio da una classe all'altra, e...
  - indica chi sia il personale ausiliario avente funzione aggiuntiva.
- 3) consegnare ai genitori la documentazione d'Istituto per la disabilità al fine di fornire tutte le necessarie delucidazioni in materia di incontri e comunicazione tra genitori e scuola, esplicitando la composizione e le funzioni di GLHI, Commissione Inclusione, la frequenza di tali incontri e il grado di coinvolgimento e di attivismo dei genitori.
- 4) fornire ad ogni inizio anno una adeguata e tempestiva informazione mediante modalità da precisare circa la copertura degli alunni, a far incontrare gli operatori e gli insegnanti fin da settembre per agevolare il passaggio di informazioni e rendere più fluido l'inizio dell'anno scolastico. Si impegna inoltre ad informare per tempo i genitori di eventuali esigenze burocratiche non espletate o carenze di documenti per evitare lungaggini a danno del bambino.
- 5) fornire una fattiva contribuzione al fine di instaurare un clima di reciproca comprensione e rispetto fra scuola e famiglia, a favorire i raccordi e la comunicazione fra i vari enti/operatori, a stigmatizzare comportamenti intolleranti, discriminanti o negligenti di qualunque tipo al fine di realizzare un clima scolastico sereno e favorevole alla integrazione di tutti.

## EQUIPE PEDAGOGICA

Gli insegnanti svolgono un ruolo fondamentale nell' inclusione del bambino disabile all'interno della comunità scolastica. Il loro ruolo in questo senso richiede una grande capacità educativa e di mediazione.

*Per inclusione non si intende semplicemente la presenza del bambino/a in classe, in quanto quest'ultima deve necessariamente essere il risultato di un adeguato equilibrio tra le esigenze del bambino/a e le esigenze del gruppo di appartenenza.*

*Ma sia che il bambino non abbia particolari problemi o disagi nel permanere in classe, o che la sua capacità di permanenza sia ridotta, si richiede che ciò gli sia comunque permesso nei modi e nei tempi richiesti, e che si operi attivamente per favorire durante la sua presenza quanti più momenti di incontro fra il percorso individualizzato e il piano personalizzato rivolto al gruppo classe: in pratica l'alunno/a deve poter lavorare sentendo di appartenere al medesimo contesto socio-educativo in cui è inserito.*

Perché ciò sia possibile, l'equipe pedagogica si impegna a:

- 1) informarsi attivamente in merito alla disabilità dell'alunno/a per essere pronta ad adottare strategie mirate e metodologie adattate nella loro unicità. Si impegna quindi a predisporre il percorso educativo - didattico individualizzato per il/la bambino/a in stretto contatto con genitori, specialisti e insegnante di sostegno.
- 2) favorire la vita sociale con i compagni di classe, fornendo un esempio di accettazione, tolleranza e serenità.
- 3) partecipare agli incontri con gli specialisti di riferimento, a incontri di commissione e a colloqui individuali, e ad iniziative di aggiornamento e formazione.
- 4) collaborare attivamente con l'insegnante di sostegno: attraverso una collaborazione vera e fattiva è possibile lavorare bene con e sul/la bambino/a, che beneficerà dell'ambiente sereno e delle modalità coerenti di insegnamento che solo così potranno attuarsi.

## INSEGNANTI DI SOSTEGNO

Gli insegnanti di sostegno rappresentano i mediatori del percorso personalizzato della classe, debbono favorire la collaborazione con il modulo e mettere in pratica quanto discusso e accordato insieme. Svolgono la funzione di facilitatori, di supporto didattico, di coordinatori dei vari interventi programmati, al fine di permettere all'alunno/a di acquisire specifiche abilità di tipo funzionale, cognitivo e sociale.

Essi sono chiamati a:

- collaborare attivamente alla predisposizione del Piano Educativo Individualizzato che comprende la progettazione personalizzata educativo - didattica annuale, le modalità organizzative degli interventi e le attività da svolgere con l'alunno;
- predisporre verifiche individualizzate ed illustrino, ove possibile, i punti di contatto con le prove somministrate ai compagni, esplicitando i risultati conseguiti ed i progressi rilevati;
- redigere in itinere osservazioni sistematiche;
- elaborare una completa relazione in occasione dei momenti valutativi periodici (relazione iniziale - mese di ottobre , relazione quadrimestrale - mese di febbraio , relazione finale - mese di giugno) e a comunicarla ai genitori;
- all'atto della nomina a presentarsi tempestivamente ai genitori e provvedere a fissare fin da settembre un colloquio di conoscenza in cui potersi scambiare dati, informazioni utili per la riuscita del P.E.I. , per la compilazione del Fascicolo Personale e le attese reciproche;
- essere disponibili ad incontrare i genitori non solo nei giorni stabiliti dal calendario scolastico, ma anche in momenti che non coincidono con le suddette scadenze, per l'approfondimento e la soluzione di particolari problematiche;

- collaborare con gli specialisti della riabilitazione e con la famiglia alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale;
- incontrarsi, con almeno un docente dell'equipe pedagogica, almeno tre volte all'anno con gli specialisti della riabilitazione di riferimento (neuropsichiatra, psicopedagoga, logopedista, ecc... presso A.S.L. o Associazioni) e redigere i verbali del colloquio;
- compilare i documenti di richiesta degli interventi di sostegno per il successivo anno scolastico (Mod. H, IS e relazione allegata) rendendoli noti ai docenti di classe e ai genitori;
- partecipare attivamente alle Commissioni in tema di disabilità dell'Istituto (solo docenti - docenti / genitori);
- collaborare alla predisposizione e all'attuazione dei progetti di accoglienza negli anni di passaggio dei loro alunni al successivo ordine di scuola;
- redigere a maggio gli ordini di testi, sussidi e materiali di facile consumo controllandone a settembre l'avvenuto acquisto;
- partecipare ad iniziative di formazione.

### **ASSISTENTI EDUCATORI //// COMUNE**

L'assistente educatore ha la funzione di fornire supporto prevalentemente indirizzato all'area della autonomia personale, dell'autosufficienza di base e della generalizzazione delle abilità apprese nei vari contesti di vita. Questo ruolo è attualmente considerato come attuativo rispetto a quanto programmato dai docenti di sostegno e curricolari ed espresso nel PEI.

La presenza sempre maggiore di questa figura professionale, che la rende co-protagonista nella attuazione del progetto educativo, rende necessaria l'attivazione di una collaborazione di più ampio respiro, dove gli interventi da parte dell'assistente, decisi in modalità e ambiti dagli insegnanti e dagli specialisti, possano essere riferiti ad una conoscenza approfondita delle attitudini, capacità e potenzialità del/la bambino/a.

È per questo che si richiede che:

- 1) ci si impegni a salvaguardare la continuità della presenza di queste figure con gli alunni.
- 2) vengano garantiti i servizi di supporto ed i materiali necessari alla realizzazione dei progetti contenuti nel PEI per soddisfare le esigenze della disabilità nella scuola, secondo le proprie competenze, contribuendo a facilitare le comunicazioni e ad instaurare un rapporto di collaborazione.

### **PERSONALE ATA**

L'Istituto si impegna ad attivare i collaboratori scolastici nominati al fine di garantire:

- l'assistenza agli alunni disabili, per la loro accoglienza prima dell'inizio delle lezioni e la sorveglianza all'uscita,
- l'assistenza durante la mensa, ed eventuali altre esigenze, nell'ambito delle specifiche competenze previste dalla legge per i collaboratori scolastici aventi funzione.

## AZIENDA SANITARIA LOCALE (A.S.L.)

L'Asl è chiamata a fornire tutta la documentazione necessaria nei tempi richiesti (Certificazione - Diagnosi Funzionale) e a collaborare con gli insegnanti per stendere la progettazione individuale sulla base di una valutazione aggiornata e attenta alle reali abilità e potenzialità del bambino/a.

Si richiede che collabori attivamente per favorire le comunicazioni e i raccordi.

In particolare, l'Azienda Sanitaria Locale è tenuta:

- 1) a predisporre la certificazione della *situazione di handicap* alla prima diagnosi e nei passaggi di ciclo (1° certificazione al primo anno della scuola dell'infanzia, al primo anno della scuola primaria, al primo anno della scuola secondaria di primo grado, al primo anno della scuola secondaria di secondo grado); viene consegnata al genitore che la trasmette alla scuola.
- 2) A inoltrare la richiesta annuale dell'*assistente educatore* (per i bambini che ne hanno necessità e diritto, da concordare con la famiglia nel corso degli incontri di programmazione).
- 3) Alla stesura della *Diagnosi Funzionale* nei passaggi di ciclo (1° certificazione inizio scuola dell'infanzia, inizio scuola primaria, inizio scuola secondaria di primo grado, inizio scuola secondaria di secondo grado); viene consegnata al genitore che la trasmette alla scuola.
- 4) Alla partecipazione a tre incontri annuali del personale specialistico di riferimento (Neuropsichiatra e/o Psicologo e/o Terapista della Riabilitazione etc.) con i referenti dell'equipe pedagogica e nello specifico a:
  - collaborare alla stesura del Profilo Dinamico Funzionale all'interno degli incontri previsti con gli insegnanti e la famiglia.
  - prendere visione del Piano Educativo Individualizzato all'interno degli incontri previsti con gli insegnanti e la famiglia.
  - cooperare al progetto di orientamento nel corso della scuola secondaria di primo grado.
  - collaborare per la strutturazione di progetti mirati per bambini in situazione di gravità.
  - offrire la disponibilità per eventuali colloqui aggiuntivi in caso di necessità di osservazioni e consulenze su problemi mirati e concordati insieme, possono in casi specifici avvenire anche all'interno delle strutture scolastiche.

La responsabilità primaria dell'organizzazione degli incontri è della scuola, o in subordine a chi rilevi l'esistenza di un nuovo problema da affrontare.